

RIBALTATA CONDANNA IN PRIMO GRADO. IN APPELLO PROSCIOLTI DIRETTORE E PRESIDENTE DELL'EMITTENTE

Assolti ex vertici di Radio Vaticana "Elettrosmog: il reato non esiste"

Paolo G. Brera

Soddisfatti i difensori: "Ristabilito il diritto" Il Codacons annuncia il ricorso in Cassazione

L'ELETTROSMOG non è punibile. Lo ha stabilito ieri la corte d'Appello di Roma assolvendo - a sette anni dalle prime denunce, e a due dalla condanna di primo grado - i responsabili di Radio Vaticana perché il fatto contestato non è previsto come reato. La corte non entra nello specifico, non valuta la sussistenza o gli effetti dell'elettrosmog ma boccia la classificazione ipotizzata dall'accusa, quella di «getto pericoloso di cose», ribaltando l'esito del processo di primo grado che con quell'imputazione aveva visto le condanne simboliche a dieci giorni di reclusione dell'ex direttore dell'emittente vaticana, padre Pasquale Borgomeo, e del presidente del comitato di gestione, il cardinale Roberto Tucci.

«La sentenza ha chiarito e risolto un problema di diritto - dice uno dei legali di Tucci, Marcello Melandri - soffermandosi sulla contestazione mossa agli imputati». «Come abbiamo sempre sostenuto - aggiunge Franco Coppi, avvocato di padre Borgomeo - ha riconosciuto che il getto pericoloso di cose non è configurabile in relazione all'emissione di onde elettromagnetiche». Una tesi che non convince l'avvocato Carlo Rienzi, presidente del Codacons: «La corte di Cassazione ha dimostrato come l'energia elettrica debba considerarsi "cosa" ai fini del reato. Annunciamo ricorso in Cassazione, dove verranno riconosciute le ragioni delle tante persone che hanno subito danni pesantissimi e irreversibili a causa delle onde elettromagnetiche di Radio Vaticana». Ricorso al quale non si assocerà la procura, «considerato che il reato è ampiamente prescritto». Alla luce della sentenza, intanto, la «direzione della Radio che opera dal 2001 nell'assoluto rispetto della normativa italiana in materia di emissioni elettromagnetiche, auspica che la sua attività possa ora svolgersi con serenità». «È fondamentale - replica il presidente regionale di Legambiente, Lorenzo Parlati - ripristinare immediatamente le centraline di monitoraggio dell'elettrosmog nella zona. Non si capisce perché uno strumento così importante sia stato smantellato».

Intanto la questione giudiziaria intorno ai gravi danni e disagi denunciati dai residenti della zona di Cesano, nei pressi dei giganteschi ripetitori di Radio Vaticana che diffondono urbi et orbi le liturgie, è tutt'altro che chiusa. La procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo, e Tucci e Borgomeo sono tra gli indagati. Il gip Zaira Secchi ha disposto una perizia epidemiologica, attualmente in corso, per verificare se sussista un nesso di causalità tra le onde elettromagnetiche e le 19 morti sospette di leucemia avvenute all'ombra dei ripetitori della radio di Benedetto XVI.

Torna indietro

(05 giugno 2007)